

***“Seminare***

***è la nostra speranza”...***





## **PREGHIERA DEI GENITORI**

*Introduzione dell'icona della Sacra Famiglia*

Signore, noi siamo la tua icona dinnanzi agli occhi dei nostri figli, il tuo manifesto, la tua immagine, la tua visione.

Scopo dell'icona è di lasciare indovinare Colui che non si può toccare, e di suscitare il desiderio di conoscerlo.

Noi siamo la tua icona, Signore, dinnanzi agli occhi dei nostri figli: la mostriamo con le nostre parole e i nostri gesti, con i nostri amori, i nostri baci, la nostra tenerezza.

Signore, noi siamo la tua icona dinnanzi agli occhi dei nostri figli.

Fa' che non abbiamo fretta: occorre una vita intera perchè l'immagine sia dipinta, tanto minuzioso ardore essa esige.

Spalanca i nostri occhi e il nostro cuore perchè sappiamo contemplare il "Modello"

perché sul nostro viso traspaia sempre più limpido il tuo Volto.



## **SPUNTI PER LA RIFLESSIONE INSIEME:**

### **Nuove tecnologie, vecchi grattacapi?**

Si prendono e si lasciano tramite **SMS** o **chat**, cercano informazioni in Internet su amicizia, affetti e sesso, perdono la cognizione del tempo ricordandosi di mangiare perché il gioco sullo schermo ogni tanto li avvisa, si creano vite parallele in giochi di realtà virtuale come **Second Life**.

**Internet** e **cellulari** rappresentano oggi un nuovo modo di comunicare con gli altri e alimentano un mondo di relazioni, di emozioni, di scambio di informazioni e di apprendimento. Un mondo che offre opportunità di crescita senza precedenti.

### **Ma che cosa rappresentano le nuove tecnologie per ragazzi e ragazze?**

Come gli adulti, anche più giovani utilizzano Internet e cellulari in base ai propri bisogni e motivazioni. Spesso hanno l'esigenza di socializzare, di conoscere, di condividere pensieri ed emozioni, talvolta riguardanti la propria vita scolastica, familiare, sessuale e in generale, sfere molto personali. Stiamo quindi parlando di ragazzi, più in generale di persone, che mentre navigano o parlano al cellulare sviluppano relazioni e vivono esperienze.

### **Come le utilizzano?**

I ragazzi di oggi nascono e crescono insieme ad Internet e al cellulare, e le nuove tecnologie fanno parte della loro quotidianità.

Le funzioni più diffuse dell'utilizzo di Internet e dei cellulari da parte dei giovani sono rappresentate, innanzitutto, dalla ricerca e produzione di contenuti, che avviene attraverso i **motori di ricerca**, il veloce scambio di informazioni, il facile accesso a **forum** e **blog**, e lo scambio di file e contenuti attraverso sistemi come il **P2P**.

Questi, come altri spazi di incontro virtuali (i **giochi online** o le cosiddette **web community** ), consentono anche la ricerca e lo sviluppo di contatti tra chi le frequenta. Un altro utilizzo tipico di Internet tra i ragazzi (e non solo) riguarda lo scambio e l'acquisto di prodotti commerciali, attraverso mercatini e siti più o meno specializzati, come es. **E-bay** o i veri e propri negozi virtuali.

### **Quali rischi si corrono?**

Il mondo dei ragazzi proposto dalla TV e dagli altri media è percepito, da loro stessi, come una dimensione ideale, desiderabile, ma soprattutto “vera”, o comunque verosimile. Questa percezione distorta della realtà riguarda anche il loro rapporto con le nuove tecnologie. Le esperienze e le relazioni che scaturiscono dall'utilizzo di Internet o via cellulare, spesso sono vissute dai ragazzi molto concretamente. La dimestichezza con telefoni e PC rende a loro talvolta preferibili situazioni e relazioni tipicamente **virtuali**, soprattutto se confrontate con le difficoltà dei rapporti veri e quotidiani con amici e coetanei.

Inoltre, pur essendo spesso tecnicamente competenti, i ragazzi non sembrano cogliere le implicazioni di alcuni loro comportamenti. Il loro coinvolgimento emotivo nell'utilizzo delle nuove tecnologie è elevato, il che impedisce ai ragazzi di cogliere l'ampiezza dei pericoli celati dietro l'utilizzo non sicuro di Internet e cellulari.

Questo crea terreno fertile perché i rischi si concretizzino. Spesso infatti ragazzi e ragazze sono poco consapevoli delle implicazioni associate all'utilizzo acritico di Internet e cellulari. L'accesso anonimo agli spazi virtuali di socializzazione può permettere l'infiltrazione di adulti che vogliono conoscere e avvicinare bambini/e o ragazzi/e, e mette a rischio di molestie e maltrattamenti da coetanei (cyberbullismo).

### **Genitori-figli, connessione sempre attiva.**

Ragazzi e ragazze utilizzano i dispositivi come il PC e il cellulare perché hanno esigenze di comunicare e di stare al passo con i loro coetanei. Nascono e crescono nella tecnologia, e sviluppano velocemente una competenza e dimestichezza con tali strumenti

spesso più elevata dei loro genitori ed insegnanti. Ma il cosiddetto approccio da “smanettone” non sempre li mette al sicuro dai rischi.

Utilizzare uno strumento in modo sicuro e consapevole significa in primo luogo conoscerlo tecnicamente in tutte le sue potenzialità e implicazioni.

### **Aumenta l'uso critico, diminuisci il rischio.**

Se intendiamo Internet e cellulari come strumenti, per di più collegati, in grado di collocarci all'interno di un sistema di relazioni, in una “piazza”, utilizzarli in modo critico significa anche gestire i rapporti che si sviluppano.

Il fatto di non vedersi e di non sentirsi direttamente, o di non conoscersi, diminuisce timidezze e inibizioni. Così, nella comunicazione si raggiungono elevati livelli di confidenza e intimità e, talvolta, scatta la seduzione reciproca. L'interlocutore in realtà è uno sconosciuto, e può essere liberamente immaginato e idealizzato.

Utilizzare Internet e cellulari in modo critico e sicuro significa sapere gestire i rapporti che si sviluppano, e saper riconoscere e gestire le proprie emozioni. È importante che i ragazzi sappiano capire se stanno subendo il fascino di un incontro on-line, comprendano il perché di un comportamento offensivo di un amico on-line, riconoscano il turbamento causato da immagini o video o l'influenza esercitata da qualche informazione letta in Internet, e sappiano di poter parlarne con qualcuno pronto ad ascoltarli.

### **Genitori-educatori, l'esperienza va in rete.**

Finché sono piccoli, è utile non consentire ai propri figli l'accesso a Internet e l'utilizzo del cellulare. In seguito è importante guidare i ragazzi all'utilizzo e aiutarli a riflettere sulle potenzialità di tali

dispositivi e sui potenziali rischi. Se questo significa toccare tematiche delicate (sessualità, emozioni, legalità) è opportuno educarli con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di comportamenti consapevoli, competenti e sicuri nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Informatizzazione e telefonia mobile fanno ormai parte della quotidianità, ed è inutile considerare i più giovani unicamente come vittime reali o potenziali dell'innovazione tecnologica.

I ragazzi sono individui attivi, in grado di recepire stimoli, pensare e comportarsi, e sono dotati di risorse e autonomia decisionale nel rispondere ai pericoli e nel difendersi dai rischi connessi alle nuove tecnologie. Occorre fornire loro un "equipaggiamento" composto dalle necessarie conoscenze, attitudini e capacità per ridurre l'esposizione al rischio o l'impatto negativo che l'ingresso nel mondo virtuale potrebbe ingenerare.

Prevenire i rischi connessi alle nuove tecnologie significa, per un genitore e/o per un educatore:

riflettere sul ruolo che le nuove tecnologie svolgono nella vita dei ragazzi e l'utilizzo che ne fanno;

conoscere gli strumenti tecnologici, le implicazioni delle loro funzionalità, il contesto in cui vengono utilizzati.

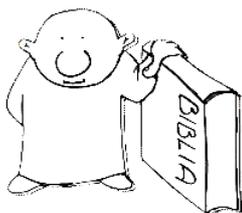


### **LAVORO DI GRUPPO:**

*Quanto tempo riesco a dedicare per parlare con mio-a figlio-a in una giornata e cosa puo' aiutare noi genitori in un confronto sempre più educativo e attento ai bisogni dei nostri figli?*

*Quali sono gli atteggiamenti quando mio figlio non mi obbedisce o non condivide le scelte di noi genitori?*

## LECTIO:



### **Dal vangelo secondo Luca (2,41-52)**

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo".

Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nàzareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



### **BREVE COMMENTO:**

*Quel giorno a Gerusalemme, Maria e Giuseppe hanno avuto la netta sensazione che Gesù non era più il bambino di prima, si sottraeva alla loro tutela, rivendicava un'altra appartenenza.*

*Amare, infatti, vuol dire saper accettare anche la distanza che capita di dover riscontrare con le persone a cui si vuol bene. Lo sanno i genitori*

PRIMO INCONTRO: Il rapporto genitori e figlie la capacità di relazionarsi

*quando vedono che i figli si distaccano dall'ambiente familiare, vivono la loro vita, si muovono su strade insolite, verso l'imprevisto...*

*Amare in questo caso non vuol dire necessariamente dare ragione, con una condiscendenza irresponsabile, ma è interrogare, soppesare, tentare di capire e alla fine, anche se non si capisce, continuare ad amare.*

*"Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Anzitutto è bello vedere come agiscano di comune accordo. In Maria e Giuseppe c'è un'esemplare unione e condivisione di responsabilità che si esprime nelle parole rivolte a Gesù.*

*Ma c'è anche una distinzione di persone e di sensibilità che trova unità nella relazione tra di loro e con il figlio.*

*Ma in questo racconto ciò che è fondamentale in ordine alla vita familiare si trova nella parte centrale del testo, là dove Gesù dice: "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" I genitori pensano di aver ritrovato il figlio, e lui dichiara di essere figlio di un Altro.*

*Ciascuno, in ultima istanza, appartiene a Dio e perciò gode di una libertà, di una originalità, di un destino personale che nessuno gli potrà negare.*

*(L. Pozzoli, L'acqua che io vi darò, Paoline)*

*Con il ritorno di Gesù a Nazareth comincia un altro periodo caratterizzato dall'obbedienza e dalla sottomissione rispettosa verso i genitori: "Stava loro sottomesso". Precisamente in riferimento a questo periodo il testo evangelico ci dice che "Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini".*

*Possiamo dire veramente che tutti gli aspetti della sua vita (famiglia, lavoro, ecc.) si svolgevano nella perfetta unità con Dio Padre e nell'amore ai prossimi.*

*Tutto era legato da questo doppio filo d'oro. Si trattava di uno sviluppo e di una maturazione che abbracciava tutti gli aspetti della sua persona (vita fisica, affettiva, intellettuale, unione col Padre, ecc.) e della sua attività. Con questo scorcio*

*sulla vita nascosta di Gesù a Nazareth il Vangelo ci aiuta a capire che anche il ministero pubblico che conosciamo dai vangeli non è esploso improvvisamente, ma ha avuto una lunga preparazione umana.*

*(G. Rocca, Seguendo Gesù con Luca, Città Nuova)*

## SINTESI FINALE